

# Padova, spia rossa dopo Salò

## Della Latta: «Manca qualcosa»

Scontri diretti: già tre ko in trasferta. E il Südtirol, ora primo, è molto solido

Le verità che emergono dalla sconfitta del Padova a Salò raccontano di una squadra che non ha ancora imparato a gestirsi e a gestire in modo proficuo l'approccio ai big - match. Quantomeno in trasferta, se due indizi fanno una prova, ecco che l'ex capolista deve fare i conti con un salto di qualità che ancora non c'è stato.

Si tratta del terzo stop dall'inizio dell'anno per Andrea Mandorlini, che si era già fermato alla prima contro l'Imolese e che poi ha pagato dazio in modo pesante anche nel turno infrasettimanale a Perugia. Con il ko di Salò fanno sei gol subiti in due scontri diretti, un ruolino che fa riflettere, più che mai dopo il sorpasso in classifica del Südtirol, che adesso guida con due punti di vantaggio, in attesa dello scontro diretto di domenica prossima contro il Perugia.

Il Padova, atteso dalla partita contro la Vis Pesaro, sulla carta ha la possibilità di ricominciare a correre, ma allo stesso tempo sarà necessario un confronto interno per migliorare ed evitare che si ripetano partite così. In tal senso



In campo Emil Hallfredsson durante il match a Salò (Foto Padovacalcio.it)

vanno interpretate le parole di Simone Della Latta, sinora addirittura capocannoniere della squadra con cinque gol assieme a Francesco Nicastro: «Non ho ancora capito - ha detto il centrocampista biancoscudato - come abbiamo fatto a prendere il primo gol. Qualcosa manca, pensavamo che la sconfitta di Perugia

fosse un caso ma ad occhio abbiamo ancora qualche lacuna. Se dovevamo ammazzare il campionato non è così, sono dell'idea che tre sconfitte dall'inizio del campionato siano troppe. Abbiamo preso due gol evitabili, bisogna migliorare e andare avanti senza abbatterci. Non riesco a capacitarmi di questa sconfitta».

Sul ko, questo va detto, pesa anche il rigore del 2-1 (dubbio) concesso per un fallo di Andelkovic che le immagini non hanno convalidato con certezza. Le parole di Della Latta impongono, invece, una seria riflessione. Se qualcuno aveva pensato di ammazzare il campionato evidentemente era fuori strada perché mai si è avuta la sensazione che il Padova fosse senza rivali all'interno del girone. Lo scontro diretto con il Südtirol vinto con merito per 2-0, fa da contraltare ai due persi contro Perugia e Feralpi. Da ricordare che l'attuale capolista ha perso appena una volta, proprio all'Euganeo, quando si presentò in formazione rimaneggiata senza l'intero attacco titolare Odogwu-Fischnaller. A tutti gli effetti si tratta di un'avversaria per il traguardo massimo, come il Perugia, la Triestina e il Modena.

Fra queste cinque squadre quasi sicuramente uscirà la promossa in serie B, mentre la Feralpisalò sta facendo miracoli con un attacco largamente inferiore agli avversari.

**Dimitri Canello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da sapere

● Sconfitta con l'Imolese, sconfitta con il Perugia e ora, per la terza volta, ossa rotte dopo un confronto sul terreno di una concorrente per la serie B

● Tre «indizi» che, forse, non faranno una prova ma, quantomeno, possono indurre il sospetto che al Padova di Andrea Mandorlini manchi ancora qualcosa nell'approccio ai big match, specie in trasferta